



Sabato 22 maggio 2010 - Cantine Ferrari Trento

## **VENT'ANNI DI ADMO** **VENT'ANNI D'AMORE**

Sono ormai trascorsi vent'anni da quando ADMO iniziava a muovere i primi passi.

Un padre come tanti ha un figlio ammalato di leucemia e la sola possibilità di guarigione è un trapianto di midollo osseo da donatore non consanguineo. Il Registro Nazionale Donatori Midollo Osseo è stato istituito solo l'anno precedente e mette a disposizione, insieme agli altri Registri esistenti nel mondo, una rete di persone disponibili a donare il proprio midollo. Purtroppo i donatori sono ancora pochi e le possibilità di trovare il donatore sono minime. Ma la determinazione e la voglia di lottare di questo padre non si spengono con la perdita del figlio, poiché al termine di questo doloroso percorso resta la consapevolezza dell'enorme lavoro che deve essere fatto. Tra la gente comune, il mondo delle malattie oncoematologiche è una realtà temuta e parlare di donazione di midollo osseo crea disagio, oltre ad incutere immotivate paure. C'è quindi la necessità di creare un movimento di sensibilizzazione e di informazione sui trapianti e la donazione di midollo osseo. Il dolore si trasforma in amore, amore verso il prossimo, e fa da potente catalizzatore di analoghe esperienze ed energie che trovano nell'Associazione il mezzo per assolvere ad un preciso mandato morale: informare e sensibilizzare le persone per allargare la rete e dare una speranza a chi attende un gesto di amore per continuare a vivere.

La storia di ADMO comincia così e rapidamente, grazie al lavoro di molte persone che credono in questo progetto di solidarietà, l'Associazione si diffonde nell'intero Paese.

I volontari cominciano a divulgare la cultura della donazione nelle scuole e a dialogare con le istituzioni e il mondo scientifico. Il messaggio della solidarietà viene veicolato nelle manifestazioni sportive, grazie soprattutto ai testimonial, e si organizzano serate di informazione per la popolazione. Un ruolo importante viene svolto da molti medici che aderiscono ai primi Consigli Direttivi delle ADMO Regionali.

Sono anni di grande soddisfazione per la nostra Associazione, che raccoglie i risultati sperati attraverso il cospicuo aumento dei potenziali donatori di midollo osseo iscritti al Registro nazionale.

E' sempre in quei primi anni che nasce anche la Fondazione IBMDR, composta da ADMO, dalla Nazionale Italiana Cantanti e dall'Ospedale Galliera di Genova. La Fondazione ha sostenuto economicamente il Registro Italiano Donatori Midollo Osseo, permettendone funzionamento e sviluppo fino al riconoscimento ufficiale, con conseguente finanziamento pubblico, arrivato solamente parecchi anni dopo con la Legge n°52 del 6 marzo 2001.

Il riconoscimento, fortemente voluto da ADMO, ha portato diritti prima di allora inesistenti, quali i permessi di lavoro retribuiti per gli esami di tipizzazione del donatore e per le giornate di degenza necessarie alla donazione di midollo osseo.

Oltre che per le campagne informative e per il finanziamento del Registro, i fondi raccolti nelle attività promozionali vengono utilizzati per sostenere le strutture sanitarie competenti nel settore donazione-trapianto di midollo osseo, con l'erogazione di borse di studio e l'acquisto di attrezzature sanitarie.

Da qualche anno, dopo un lungo periodo di proficuo lavoro, assistiamo ad un fenomeno preoccupante. Mentre comincia la fuoriuscita dal Registro di quelli che non possono più donare per raggiunti limiti di età, l'ingresso dei nuovi potenziali donatori rallenta, con conseguente ripercussione negativa sul bilancio annuale degli iscritti.

Anche in Trentino, terra dove i valori della solidarietà e dell'altruismo sono ben radicati, il fenomeno è chiaramente avvertibile.

Noi volontari di ADMO Trentino abbiamo cercato di non farci sorprendere, lavorando intensamente e, in particolare, amplificando la nostra azione nel mondo dei giovani. ADMO è presente con i propri volontari e testimoni di vita in diverse scuole superiori trentine, riconoscendo il ruolo fondamentale che queste hanno nella formazione dei giovani. Questo efficace modo di fare informazione per il futuro andrà ulteriormente potenziato, con la collaborazione degli Istituti Scolastici.

Oggi possiamo contare su un Registro Provinciale al quarto posto in Italia, come rapporto tra donatori iscritti per abitanti, che contiene potenziali donatori di midollo osseo con un'età media assai bassa e con un saldo annuale di iscritti in attivo.

Nel tempo, a fianco alle attività istituzionali, abbiamo creato una Segreteria permanente, anche per facilitare il contatto con gli iscritti e per alimentare il senso di appartenenza ad un'Associazione di persone che hanno fatto una scelta di generosità ed altruismo.

Sono molto cresciute anche le Sezioni periferiche di ADMO (Giudicarie, Rovereto, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Valsugana), di fondamentale importanza per raggiungere efficacemente i territori di loro competenza.

Abbiamo poi cercato di migliorare ed intensificare i rapporti con le associazioni di volontariato che condividono le nostre finalità: AVIS, ADVPS, LEGA PASI BATTISTI, AIDO, AIL.

Vent'anni di ADMO. Non è solo tempo di bilanci ma anche un momento di festa, perché il motivo stesso dell'esistenza di ADMO è dare una speranza a chi attende un gesto di amore per continuare a vivere e solo qui, nel nostro Trentino, dobbiamo contare ben **32 persone che hanno donato il proprio midollo osseo a qualcuno che ne aveva bisogno.**

Oggi vogliamo condividere questo momento con tutti Voi.

Pensando a tutto quello che è stato fatto in questi vent'anni, dobbiamo ringraziare tutti i nostri volontari che, con entusiasmo e serietà, hanno permesso a questa Associazione di crescere e di diventare un punto di riferimento nel mondo delle malattie oncoematologiche.

Siamo felici di avere qui con noi alcuni rappresentanti di aziende Trentine e non, che da tanti anni, con i loro contributi, ci permettono di realizzare alcune borse di studio e di provvedere all'acquisto di beni strumentali da donare alle strutture sanitarie.

In tutti questi anni abbiamo collaborato principalmente con la Banca del Sangue di Trento, luogo di accoglimento dei donatori di midollo osseo, con il vicino Centro Trapianti di Verona, che accoglie i nostri donatori effettivi di midollo osseo e con il Centro dell'Ospedale di Bolzano.

Dall'anno scorso è finalmente entrato a pieno regime il Reparto di ematologia di Trento, tanto atteso da noi volontari e da molti cittadini, che ci permetterà di interagire con i pazienti e i loro famigliari, supportandoli nei loro bisogni.

Oggi avremo modo di ascoltare i rappresentanti di queste strutture, che ci illustreranno le loro realtà operative.

Con noi abbiamo anche alcuni importanti testimonial ADMO che, compatibilmente con i loro impegni, prestano non solo la propria immagine, ma concretamente condividono con noi l'amore per la vita, tant'è che sono tutti iscritti nel Registro Italiano.

Ringrazio a nome di tutti noi: Kristian Ghedina, Peter Fill, Daniela Merighetti, Paolo Larger, Marino Gaiardoni e il Coro Slavaz di Tesero.

Voglio ringraziare anche quelli che non hanno potuto essere qui con noi, per precedenti impegni: Matteo Anesi, Tania Cagnotto, Chiara Costazza, Elena Croce, Francesca Dallapè, Daniele Groff, Ermanno Ioriatti, Marco Meoni, Cristina Paluselli, Davide Simoncelli e Cristian Zorzi.

Ringraziamo anche i gruppi sportivi che permettono ai testimonial di essere presenti alle nostre manifestazioni: Carabinieri, Fiamme Gialle, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato ed Esercito Italiano.

Tanto è stato fatto, ma davanti a noi c'è un cammino ancora lungo e difficile. La cultura della donazione deve essere rafforzata attraverso una più capillare informazione, che deve necessariamente essere portata avanti in collaborazione con le Istituzioni, che non possono demandare al solo volontariato un compito di così profonda utilità sociale. Considerato che le malattie oncoematologiche sono in continuo aumento, è necessario far crescere in modo più deciso il numero dei potenziali donatori, possibilmente giovani, per garantire maggiori possibilità ai pazienti in attesa di trapianto.

*Il presidente ADMO Trentino ONLUS  
Ivana Pasqua Lorenzini*